

Le donne sull'orlo d'una crisi di nervi (non solo a Tokyo)

» Carlotta Vissani

Nel Giappone contemporaneo ritratto da Fumio Yamamoto, scomparsa nel 2021 e vincitrice del Premio Naoki, la vita oscilla tra invisibilità e tenacia discreta, in un Paese dove il peso delle aspettative tradizionali grava soprattutto sulle spalle femminili e dove spesso ci si esprime più coi silenzi che con le parole.

I CINQUE TESTI che compongono *I dilemmi delle donne che lavorano* (traduzione di Gala Maria Follaco) – raccolta pubblicata in Giappone col titolo *Planaria*, dal nome della storia che la apre – formano un mosaico di esistenze attraversate da perdita, solitudine, precarietà e una costante ricerca di sé. Non un romanzo, quindi, ma un coro di voci che cercano di opporsi a un contesto che tende a cancellarle. Il titolo italiano suggerisce la vita professionale, ma in queste pagine “lavorare” significa soprattutto confrontarsi con se stessi, con le relazioni e la quotidianità.

In *Planaria*, una donna sopravvissuta a un cancro al seno scopre che la guarigione non coincide con la serenità interiore. Se potesse rinascere, vorrebbe essere una planaria, invertebrato capace di rigenerarsi anche dopo essere stato tagliato a pezzi. È la metafora di un corpo che, pur ferito, continua a esistere, e di un'interiorità che si ricompone in una società che la osserva con imbarazzo (in Giappone la malattia, specie se intima o debilitante, è considerata argomento da trattare con riservatezza) più che con accoglienza. In *Naked* – dove la nudità è simbolica e indica la capacità di liberarsi di ruoli e certezze – seguiamo una donna divorziata e disoccupata che cerca ordine nel lavoro manuale: realizza pupazzi all'uncinetto, smanetta al computer e riempie il tempo con attività ripetitive. L'incontro inaspettato con un ex colle-

ga – che rientra nella sua vita con piccoli gesti concreti come riparare un condizionatore guasto o presentarsi con due birre e due gelati – apre una relazione delicata, fatta di intimità domestica più che di passione. Se in *Qui, da nessuna parte*, il fulcro è la deriva di una madre single, sospesa tra la necessità di lavorare e l'impossibilità di sentirsi parte di una comunità, tanto che la città che attraversa, vasta e impersonale, le restituisce la propria condizione di invisibilità, ne *Il dilemma del prigio-*

niero, pur senza protagoniste femminili, si esplorano le dinamiche di fiducia e diffidenza tra due colleghi, mostrando come la paura dell'altro e la prudenza possano condizionare anche i rapporti più semplici.

CON QUESTA VARIAZIONE, Ya-

mamoto suggerisce che difficoltà e dilemmi esistenziali non appartengono solo alle donne, ma sono esperienze condivise, filtrate da norme sociali, convenzioni e insicurezze individuali. L'ultimo racconto, *Un domani pieno d'amore*, segue Majima, gestore di una piccola *izakaya*, tipica osteria giapponese dove si beve e si mangia in compagnia dopo il lavoro. Nel suo locale, nel cuore di un quartiere di Tokyo, si incrociano le vite di clienti abituali e di figure ai margini, come Sumie, la più radicale, indomita e indipendente intessuta da Yamamoto, una donna alla ricerca di legami autentici ma poco incline al compromesso, contro le convenzioni sociali e per nulla disposta a rinunciare alla propria libertà.

**Cinque racconti
di Yamamoto
su femminilità,
malattia, lavoro**

LA CHICCA

» C'era n volte -
**Lo straordinario
rapporto tra matematica
e letteratura**

Sarah Hart (*Il Saggiatore*)
Premiato con l'Euler Book Prize dai matematici americani, questo saggio scientifico della geometra Hart – “Nessuno entri in accademia che non sia geometra”, ammoniva Platone – è godibile come una antologia letteraria perché capace di tenere insieme la creatività dei numeri e la precisione della poesia, dagli esperimenti di Carroll e dell'OuLiPo ai frattali di “Jurassic Park”, dalla logica di Conan Doyle ai paradossi di Swift. (Cam. Ta.)



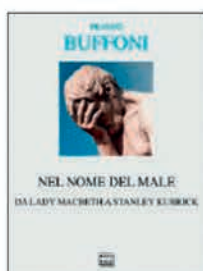
» **I dilemmi
delle donne
che lavorano**
Fumio Yamamoto
Pagine: 224
Prezzo: 18 €
Editore: Neri Pozza



SEGNALAZIONI



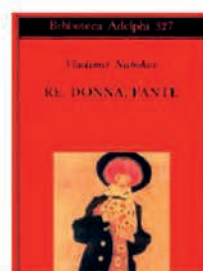
» **Eureka!**
The Book Fools Bunch e Scuola Holden
Clichy
Aneddoti dotti (per far colpo alle feste)



» **Nel nome del male**
Franco Buffoni
Interlinea
I cattivi (nella finzione) da Lady Macbeth a Kubrick



» **Affari di cuore**
Nora Ephron
Feltrinelli
Torna la più classica commedia della scrittrice e sceneggiatrice



» **Re, donna, fante**
Vladimir Nabokov
Adelphi
"Questo vispo bestione è il mio libro più allegro"

